

Palermo, il **museo** ingrana la quarta

All'interno dell'ateneo un polo di eccellenza con testimonianze dell'ingegneria motoristica

Cos'è

● Il Museo Storico dei Motori e dei Meccanismi ha sede presso il dipartimento di Ingegneria Chimica Gestionale, Informatica Meccanica e fa parte del sistema museale dell'Università degli studi di Palermo (MuseiUniPa) che ha il compito di promuovere la conservazione, l'arricchimento e la fruizione del patrimonio culturale e scientifico dell'ateneo. Info: 091 23897261.

C'è il motore di una Fiat Dino, quello di una Lancia Flaminia, ma ci sono anche reattori aeronautici, motori a vapore della seconda metà dell'Ottocento e persino un aereo degli anni Cinquanta, un Fiat G59, uno degli ultimi cinque esemplari rimasti al mondo e che si trova all'interno del museo dei motori dell'Università degli Studi di Palermo. E poi una vasta collezione di motori stazionari o meccanismi didattici per gli studenti di Ingegneria aerospaziale.

Un polo di eccellenza all'interno dell'ateneo palermitano che raccoglie le testimonianze dell'ingegneria motoristica italiana. Una raccolta dei più importanti reperti motoristici al museo dei motori e dei meccanismi dell'università di Palermo. Si tratta di una struttura universitaria senza fini di lucro che ha sede presso il dipartimento di Ingegneria Chimica Gestionale, Informatica Meccanica e fa parte del Sistema Museale dell'Università degli Studi di Palermo (MuseiUniPa) che ha il compito di promuovere la conservazione, l'arricchimento e la fruizione del patrimonio culturale e scientifico dell'ateneo.

«L'idea del museo è nata nel



2008 - racconta Giuseppe Genchi, responsabile e fondatore del museo dei Motori dell'Università di Palermo - dal recupero e dal restauro dei mezzi di locomozione storiche che appartengono al dipartimento di Ingegneria. Dopo tre anni le opere di restauro sono state completate e questo ci ha permesso di aprire nel 2011 que-



sto museo che oggi raccoglie al suo interno una selezione di motori unici e di inestimabile valore. Abbiamo lavorato tanto perché questo spazio diventasse in poco tempo da deposito a piccolo gioiello dell'Università e oggi posso anche confermare che per il quinto anno consecutivo le verifiche tecniche e sportive delle auto

che parteciperanno alla prossima Targa Florio si svolgeranno nello spazio esterno al museo».

Oggi il polo custodisce importanti collezioni di motori, fotografie, video storici, meccanismi utilizzati per l'apprendimento didattico, apparecchiature industriali e scientifiche che, fin dalla fondazione

della Regia Scuola di Applicazione per Ingegneri nella seconda metà del XIX secolo, sono state acquisite ed impiegate nel tempo in vari settori della ricerca e dell'insegnamento.

Il suo nucleo è costituito da numerosi motori automobilistici, aeronautici e navali; tra questi spiccano per rarità e pregio alcuni motori aeronautici in dotazione a diversi aerei italiani e tedeschi della Prima e Seconda Guerra Mondiale, due motori a vapore della fine del XIX secolo interamente restaurati ed una turbina a vapore della antica centrale elettrica di via Volta, che alimentava la città di Palermo all'inizio del secolo scorso.

«Siamo orgogliosi del museo dei motori, eccellenza dell'Università degli studi di Palermo e parte del sistema museale del nostro ateneo, che conta musei tematici e collezioni di interesse scientifico e didattico di particolare valore - riferisce il rettore, Fabrizio Micari -. Con le mostre e con le importanti manifestazioni nazionali e internazionali che spesso ospita, il museo contribuisce alla creazione di quella rete interconnessa con la quale si valorizzano gli spazi espositivi dell'ateneo che diventano sempre più luoghi aperti a tutti».

Per gli appassionati di automobilismo o per i semplici curiosi, il museo è certamente una tappa da non perdere.

Roberto Chifari
© RIPRODUZIONE RISERVATA

In mostra
Pubblico delle grandi occasioni al Museo dei motori dell'Università di Palermo e un aereo esposto